

PROGRAMMA RISERVATO AI SOCI FIAB

biciviaggio ***dal 30 maggio al 02 giugno 2021*** ***Ambiente e storia da Pordenone al mare***

Il paesaggio della “Bassa” è il protagonista del nostro ciclovaggio. Un paesaggio all'apparenza monotono ma che rivela al viaggiatore attento una successione di ambienti naturali ed umani di grande interesse.

Il materasso ghiaioso della media pianura lascia il posto alla fascia delle risorgive dove l'affioramento di grandi quantità d'acqua determina un ambiente paesaggistico e naturalistico di grande pregio con reticoli di acque correnti e rigogliosa vegetazione.

Successivamente il territorio è caratterizzato dalle ricorrenti opere di drenaggio in una pianura piatta, nella quale fino a tempi recenti prevaleva il latifondo. Nonostante i profondi interventi dell'uomo, tutt'ora permangono brandelli dei grandi boschi planiziali che un tempo ricoprivano questo territorio.

Infine l'area compresa tra le foci dei fiumi Isonzo e Tagliamento e l'Alto Adriatico, è rappresentata dalle lagune di Grado e Marano, nelle quali l'acqua salata del mare si mescola con quella dolce dei fiumi di risorgiva creando aree naturalistiche di grande peculiarità botanica e faunistica.

1° giorno: domenica 30 maggio: Pordenone-Aquileia (83 km)

Partenza da Pordenone Ponte Adamo ed Eva Alle ore 8:15 (ritrovo partecipanti ore 7:45), usciamo dalla città attraversando, con prudenza, il ponte sul Meduna in località Cimpello. Poco dopo il nostro itinerario segue il tracciato delle ciclovie regionali FVG-4 (Ciclovie della pianura) sulla quale insiste anche l'ultima nata tra le ciclovie nazionali: l'AIDA (Alta Italia da Attraversare). Su strade a basso traffico attraversiamo i territori di Fiume Veneto, Zoppola e San Giovanni di Casarsa, dove passiamo accanto alla chiesetta di Versutta, tanto cara a Pasolini. Attraversato il Tagliamento al ponte della Delizia, ci ritroviamo nella quiete della campagna friulana dove i poderi sono ancora scanditi dai filari di gelso, memoria di economie scomparse. Dopo Camino al Tagliamento, siamo immersi nell'ambiente delle risorgive che qui costituiscono una zona umida di grande valore naturalistico e biodiversità, tali da comprendere ben 3 SIC (siti di importanza comunitaria). Ad Ariis attraversiamo il parco della seicentesca villa Otellio-Savorgan (su preesistente impianto del XIII sec.), che ebbe grande importanza come base del commercio del sale da Venezia verso il nord Europa. Più avanti il paesaggio si fa piatto e monotono, la divisione dei poderi è ora regolata dai canali di scolo per liberare le acque dai terreni argillosi. In corrispondenza dell'antico borgo di Strassoldo, raro esempio di borgo medievale, l'itinerario si innesta sulla FVG-1 Alpe Adria, la ciclovie più nota della Regione, considerata una delle più belle d'Europa. Attraversato il centro di Cervignano, raggiungiamo in breve Aquileia, meta della giornata. All'arrivo è prevista la visita guidata alla Domus Tito Macro, ultimo gioiello portato alla luce, di questo incomparabile complesso archeologico.

La sistemazione e la cena sono previsti presso l'Hotel Patriarchi nel centro di Aquileia.



2° giorno: lunedì 31 maggio: Aquileia-Grado e la Laguna (60km)

Dopo la prima colazione, si parte alla volta di Grado per un breve itinerario nel centro dell' "Isola del sole" che oltre ad essere importante centro balneare e termale, vanta una storia millenaria indissolubilmente legata ad Aquileia e Venezia, della quale è considerata matrice, in virtù del titolo patriarcale che trasmise alla Serenissima.

Nella conformazione urbanistica del centro storico, è ancora visibile, nel reticolo di calli e campielli, il "castrum gradense" edificato tra il V e il VI secolo a difesa dalle ricorrenti invasioni barbariche; all'interno della fortezza i vescovi realizzarono alcune splendide architetture paleocristiane.

Il viaggio prosegue percorrendo la magnifica ciclabile che costeggia la Laguna, l'importanza di questo itinerario è rappresentata dalle presenze di tre ciclovie: la regionale FVG-2 (Adria Bike da Venezia a Trieste), la nazionale Bicalitalia 6 (Ciclovía Adriatica da Trieste a S. Maria di Leuca) ed il progetto europeo (Eurovelo 8 da Cadice ad Atene).

Superata l'area dei campeggi ed attraversato il Canale Primero, raggiungiamo la Riserva naturale regionale della Valle Cavanata, area di importanza europea un tempo valle da pesca e dalla metà degli anni '90, con l'inserimento nella Convenzione di Ramsar (Iran-mar Caspio) è diventata Zona Umida di Importanza Internazionale. Numerose specie faunistiche e vegetali sono presenti all'interno dell'area protetta, solo l'avifauna conta più di 260 specie che prediligono questi ambienti per svernare e nidificare. I numerosi sentieri che attraversano la Valle ne consentono l'osservazione, senza essere invasivi e senza che la presenza umana venga percepita dagli animali come pericolo.

Si prosegue per la strada del Caneo che dalla Val Cavanata porta a Punta Sdobba, costeggiando il terrapieno dell'argine di contenimento dalla cui sommità lo sguardo abbraccia l'intero golfo di Trieste.

La strada termina a Punta Sdobba in vista della foce dell'Isonzo dove si trova il suggestivo Villaggio dei pescatori, un luogo senza tempo nel quale convivono uomini e gatti in una pace surreale.

Ritornati sui nostri passi ed attraversato l'Isonzo, ridiscendiamo la foce dal versante opposto raggiungendo l'Isola della Cona con la sua riserva, che rappresenta l'estremo orientale della pianura padana, punto di incontro dei settori alluvionali ghiaiosi e quelli di bassa pianura con suoli prevalentemente limosi. L'eterogeneità ambientale si riflette nella presenza di comunità animali complesse e articolate e, dal punto di vista botanico, da habitat palustri di acqua salata, salmastra e dolce. La presenza di un habitat prativo consente il pascolo di cavalli di razza Camargue e di bovini nel periodo estivo. Dopo lo spuntino e la visita guidata alla riserva, facciamo ritorno abbandonando la laguna e puntando verso l'interno, in un paesaggio agricolo fortemente antropizzato. Poco prima dell'arrivo la visita di una cantina ci consente di apprezzare gli elevati livelli raggiunti dall'enologia della DOC Aquileia.



3° giorno martedì 1° giugno: Aquileia-Bibione (60 km)

Dopo la prima colazione lasciamo la terra dei patriarchi risalendo la Ciclovía Alpe Adria fino a Cervignano da dove puntiamo ad ovest seguendo il tracciato della FVG 2 Adria Bike. La prima tappa ci porta alla scoperta della città di fondazione di Torviscosa. Sorta negli anni '30 del '900, come altre città italiane a seguito di imponenti interventi di bonifica. In questo caso la SNIA Viscosa scelse questo territorio per realizzare un importante insediamento agricolo ed industriale. In ossequio al modello autarchico propugnato dal fascismo, la SNIA avviò la produzione di una fibra derivata dalla lavorazione di una canna palustre. Il borgo rurale di Torre di Zuino diventa così l'esperimento politico-economico di una città nuova che avrebbe dovuto ospitare fino a 20.000 abitanti ma non superò mai i 1.500. Ancor oggi la visita della cittadina dà la sensazione di immergersi nell'ambiente metafisico di un quadro di De Chirico. Lasciata questa singolare cittadina, raggiungiamo in breve Marano Lagunare, borgo storico marinaro dall'impronta veneta, collocato in un ambiente naturale di grande interesse, da un lato la laguna con il sistema di velme e barene che costituisce l'habitat di una variegata fauna ittica e di rare specie botaniche, oltre che rifugio di diverse specie di uccelli migratori. Procediamo verso l'interno

attraversando brandelli di bosco di quella che fu la "Selva Lupanica", la grande foresta che ricopriva l'intera pianura tra l'Isonzo e il Livenza.

A Precenicco attraversiamo l'ultimo ponte sullo Stella prima della sua immissione in mare, qui sostiamo per un breve ristoro.

Il viaggio prosegue in un ambiente agricolo scandito dal reticolo dei canali di drenaggio, dove prevalgono la coltura del mais e della barbabietola.

Seguiamo il corso del Tagliamento che attraversiamo alle porte di Lignano e, raggiunto il Faro di Bibione, si prosegue sulla bella ciclabile che segue la linea della spiaggia fino all'arrivo all'hotel Vienna, dove pernottiamo.



4° giorno mercoledì 2 giugno: Bibione-Pordenone (km 80)

E' la la giornata del ritorno. In parte ripercorriamo l'itinerario del giorno precedente risalendo il Tagliamento lungo la sponda friulana (FVG 6 Ciclovía del Tagliamento) anche dopo l'attraversamento di Latisana. All'abitato di Fraforeano passiamo accanto alla villa De Asarta Kechler, che fu proprietà di illustri famiglie veneziane quali i Barbarigo e i Correr e che vanta uno splendido parco all'inglese di impianto ottocentesco.

Superato l'abitato di Madrisio siamo nuovamente nell'ambiente delle risorgive e dei mulini. Alcuni sono ancora perfettamente funzionanti e fra questi il quattrocentesco mulino di Glaunicco nel comune di Varmo. Più avanti incontriamo il piccolo borgo di Pieve di Rosa con la omonima chiesetta duecentesca qui eretta dai monaci di Sesto al Reghena in prossimità di un importante bivio di due strade romane, (una proveniente da Latisana, l'altra che da Concordia-Sesto portava al Norico) e dalla presenza di un punto di guado. Il percorso prosegue ora sulla sommità ora alla base dell'argine fino ad incrociare la Statale Pontebbana, dove facciamo una sosta ristoratrice prima di attraversare il ponte del Tagliamento e piegare a destra in direzione del borgo di Valvasone ultima tappa del nostro ciclovaggio. Da qui in breve raggiungiamo Pordenone attraverso i guadi del Meduna e Cellina.



Tipo Bicicletta: Bici di qualsiasi tipo in buono stato di manutenzione (escluse bici da corsa).

Sono obbligatori: Casco e 2 camere d'aria di scorta (verificare il diametro ruota) e/o kit per riparazione.

Accompagnatori: Flavio cell. 333-1718141 Sergio cell. 331-6016568

Il percorso presenta alcuni tratti su strade di traffico, ove si richiede il massimo rispetto del Codice della Strada. Il fondo è prevalentemente asfaltato e gli sterrati sono discreti.

Quota individuale di partecipazione euro 300,00
Supplemento camera singola intero periodo: euro 60,00

Per ragioni organizzative si richiede la prenotazione e l'anticipo di € 150,00 entro il 30 aprile 2021

Il numero dei posti disponibili è contenuto
Il ciclovaggio si svolge in autonomia, non è previsto il mezzo di supporto

N.B.: L'organizzazione dell'iniziativa rimane subordinata all'emergenza sanitaria in corso, nel caso in cui il ciclovaggio non venga effettuato causa COVID 19, la quota versata verrà rimborsata integralmente.

La quota comprende:

Sistemazione in alberghi 3 stelle, con trattamento di mezza pensione incluse bevande; pranzi; Ingressi e/o visite guidate. Assicurazione FIAB.

La quota non comprende:

Le soste caffè effettuate lungo i percorsi. Mance ed extra in genere e quanto non indicato ne "la quota comprende".

Prenotazioni presso:

FIAB Aruotalibera mail: posta@aruotaliberapn.it
Segreteria: cell. 333 6794336 dal lunedì al venerdì ore 17:30-19:00
oppure, con comunicazione telefonica agli accompagnatori

Modalità pagamento: bonifico bancario: BCC Credito Cooperativo su conto corrente intestato ad "ARUOTALIBERA" Via Udine, 1/E - 33170 PN IBAN: IT 42 H 08356 12502 000000023182
Causale acconto/saldo "MARE2021" indicando nella causale il nome di chi partecipa al viaggio ed il NUMERO DI TESSERA FIAB (si prega di avvisare dell'iscrizione gli accompagnatori)

Il presente programma non costituisce iniziativa turistica organizzata, bensì attività ricreativa-ambientale svolta per il raggiungimento degli scopi statutari dell'associazione, riservata esclusivamente ai **SOCI FIAB**.

Durante le nostre gite si è tenuti a rispettare il codice della strada, a viaggiare in fila indiana nei tratti aperti al traffico e indossare il giubbino ad alta visibilità nelle gallerie e nei tratti extraurbani dopo il tramonto e dove richiesto dagli accompagnatori.